

percorso di progettazione partecipata verso i 400 anni della Fondazione Collegio San Carlo di Modena

al 2026 mancano 348 giorni

a Modena 0,6° 87%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO venerdì 29 settembre 2017

Che cos'è la politica? Dall'età moderna allo spazio globale

Carlo Galli

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Grand Tour

Gli artisti tedeschi e l'Italia nell'età di Goethe

martedì 20 novembre 2018

Già prima di Winckelmann l'Italia era stata la meta del Grand Tour dei tedeschi e molti nobili e artisti avevano visitato soprattutto Roma in cerca di ispirazioni architettoniche. Troppo forte era il richiamo che già alla metà del Settecento veniva amplificato dalle esperienze degli artisti francesi e inglesi. Già nella prima metà del secolo, Roma era stata la meta di architetti come Georg Wenceslaus Freiherr von Knobelsdorff (1736-17), Simon Louis Du Ry (1753-56) e Karl Philipp Christian von Gontard (1749), mentre negli anni in cui è presente Winckelmann giungono anche Erdmannsdorff (1746) e Langhans (1768-69). Si tratta dei futuri protagonisti del classicismo tedesco. Ma l'anno che segna una svolta epocale nella storia del Grand Tour è il 1775, quando Winckelmann - dopo una dolorosa conversione al cattolicesimo - il 18 novembre giunge a Roma e, nel giro di pochi anni, dalla capitale papale irradia in tutta Europa la sua dottrina dell'arte e della storia. Con Winckelmann comincia a costituirsi il nucleo di quella che nel giro di pochi anni si rappresenterà come la colonia romana degli artisti tedeschi. (...) Per la storia del mito italiano dei tedeschi è però più importante il lavoro di un suo allievo, Johann Hermann von Biedersel (1740-1785), il cui tempestivo Viaggio attraverso la Sicilia e la Magna Grecia (1771), pubblicato sotto gli auspici del maestro, accompagna molti degli scrittori e degli artisti che attraverso il Sud dell'Italia intendono farsi un'idea dell'arte greca. Non altri che Goethe - ancora nel 1786 - considererà la guida di Biedersel la sua maggiore fonte di ispirazione e il suo "mentore" spirituale sul suolo classico, insieme alle Notizie storico-critiche dell'Italia (1777-78) di Johann Jacob Volkmann (1732-1803).

La presenza di Goethe in Italia, e in particolare il suo soggiorno siciliano, costituiscono una vera svolta nella cultura tedesca e il fondamento di gran parte dell'esperienza neoclassica. Per quanto la Italianische Reise sia stata pubblicata solo trent'anni più tardi e sia stata tradotta

da un testo di Michele Cometa



RITRATTO DEL GIORNO Giovanni Blondi Rettore del Collegio San Carlo 17-1847

Una interpretazione ampia e convincente dei diritti economici può favorire la riduzione dell'ingiustizia sociale nel mondo globalizzato di oggi.



DAL PASSATO

Il Teatro San Rocco ancora nei guai: la nuova stagione e le proposte di vendita

domenica 22 marzo 1907

Non c'è pace per il modenese teatro San Rocco. Nella giornata di ieri i suoi locali sono stati offerti al Collegio San Carlo, ormai noto come Collegio Nazionale, perché li acquisti salvando così il fabbricato da una demolizione che non sembra più così lontana. Il cartellone tace ormai da tre stagioni e l'ultima Società che ha diretto il piccolo teatro, come è noto, ha vacillato non poco dopo la inefficace e poco gradita imposizione di un prezzo per il biglietto voluta dal direttore Pagliani.

Come molti di voi ricorderanno, poco più di vent'anni fa il Teatro era stato ricavato adattando l'antica chiesa di San Rocco, divenuta dal 1785 deposito di combustibili. Qualche anno più tardi, nel 1791, il magazzino era stato rilevato dal dottor Giovanni Predieri, mantovano, chirurgo presso l'ospedale militare, che aveva fondato la Società di Dilettanti Filodrammatici e aperto la prima stagione. Come è noto, il Predieri si tolse la vita l'anno seguente, in circostanze che non saranno mai chiarite del tutto. Qualcuno all'epoca imputò il suicidio agli insuccessi della sua compagnia teatrale, altri alle troppe operazioni chirurgiche malriuscite. Partito sotto cattivi auspici, il Teatro aveva però offerto negli anni a venire cartelloni di buona qualità, pur sempre in capo a compagnie di dilettanti, aderendo al patto governativo che imponeva di coordinare le attività teatrali in modo che in Modena in ciascuna serata fosse aperta una sola...

Table with 2 columns: Probabile/Auspicabile and 2 rows of text. Includes dates 2026 and 2076.

Intuizioni sul futuro - 2

mercoledì 8 marzo 2023

Abbiamo chiesto ai partecipanti ai laboratori di filosofia per adulti di condividere...

CITAZIONE DEL GIORNO

I filosofi sono sovente come i bimbi, che prima scarabocchiano con la matita linee arbitrarie sulla carta e poi domandano agli adulti: "Che cos'è?".

Ludwig Wittgenstein



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Per una cura del mondo Salvezza ed escatologia nella «Laudato si'»

martedì 23 febbraio 2016

A un primo e immediato sguardo, la prospettiva di papa Bergoglio sembrerebbe porsi all'incrocio di due approcci; quello francescano che è certo più marcato ed evidente, ma anche quello gesuitico-teillardiano (cfr. n. 53 della Laudato si'). L'approccio francescano - ed è volutamente esplicito ed immediato, fin dal titolo, il riferimento al Cantico di Frate Sole - si concentra su un san Francesco visto come colui in cui - si riscopre fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore» (n. 10). San Francesco si pone con un afflato umanistico (cioè di fraternità e sororità) nei confronti della natura, guardando alla sua origine, cioè alla Creazione: «tutte le creature appellaia fratelli e sorelle, dicendo che tutti abbiamo un cominciamento da un medesimo Creatore e Padre» (san Bonaventura, Vita Beati Francischi). È, dunque, vedendo tutta la realtà naturale nell'ordine della creazione - secondo un respiro biblico - che san Francesco sente palpitare in essa il cuore divino. Non si tratta, ovviamente, di panteismo: bensì di una relazione soggettivamente panteistica, che cioè crede nella trascendenza di Dio, ma lo sente anche presente e latente in tutta la Creazione (sfuggendo così a lacerti forme di dualismo, tendenti a svalutare materia, corporeità e physis quasi fossero in sé negative e peccaminose, come nelle eresie di tipo manicheo e negli approcci gnostici e, oggi, neognostici). Non è tanto, si badi, un'antropomorfizzazione della natura, quanto un riflettersi, in san Francesco, del Cristo Buon Pastore universale e perciò una vera evangelizzazione in Cristo, quasi in un battesimo cristo-cosmico, che rende ogni esistenza naturaliter cristiana. (...) L'approccio teillardiano ha una modulazione diversa: guarda più alla fine che all'origine: è più nell'ordine escatologico della Salvezza che in quello della creazione. Già soltanto sul piano naturale Teilhard de Chardin si impone con una visione lunga «trasportandoci con l'immaginazione, non già questa...



IL PATRIMONIO Cupola Chiesa di San Carlo Pietro Termanini 1770-1780



Filosofia e teatro

sabato 8 febbraio 2014



La seconda edizione degli Stati Generali della filosofia con i bambini

sabato 9 aprile 2016

Nelle giornate di ieri e di oggi la Fondazione San Carlo di Modena, in collaborazione con Ludofilosofi - un'associazione di filosofi che progetta attività didattiche a partire dagli strumenti della...



LE PUBBLICAZIONI

Il tempo esploso Filosofia e comunicazione nell'epoca di Twitter Adriano Fabris Edizioni Dehoniane - Bologna, 2015

Carlo Forcioli Accademico dissonante 1761-1794

Giacomo Molza Convittore 1715-1792

Federico Manfredini Convittore 1743-1829

Lazzaro Mocenigo Convittore 1624-1657



DAL PASSATO Giovanni Pascoli in una lastra della FSC



Quando filosofia ed ecologia si incontrano

giovedì 11 aprile 2019

L'ambiente e la sua attualità: questo il tema portante del workshop 2019 organizzato dalla Fondazione San...

DAI SOCIAL



Salendo le Scale di d'Onore, è Venerdì 17 gennaio, ore 17:30